

LE MIE GITE IN ENGADINA

Marco Liva

RIFERIMENTO 106

Fourcla Federia (2.901 mt.) - Piz La Stretta (3.104 mt.)

Agosto 2013

Partito con Marina da Chamues-ch/La Punt per una passeggiatina fino alla casona bianca (Aela Vaglia). Man mano che camminavo pensavo come proseguire per un giro d'ispezione quando Marina sarebbe tornata indietro per curare Giacomo febbricitante. Salutata Marina mi sono avviato verso la continuazione della Val Chamuera e, prima che si distaccasse a sinistra la Val Prunella, ho trovato il cartello che indicava la Fourcla Federia per arrivare in Italia. Imboccato questo sentiero capita che spesso si perda per via delle tante tracce di sentieri di vecchia dovuti alla presenza del gran pascolo della Capanna Prunella. In 2 h. alla aela. In altre due ore e mezza alla Fourcla. Bella salita con alle spalle il Kesch, l'Uertsch, il Blasun e di fronte il Piz La Stretta, non molto lontano a chiusura della Val Chamuera. Sulla destra della Val Chamuera, che la divide dalla Val Prunella, bellissimo il Piz Prunella con il suo Pitchen (da tentare). Arrivato alla Fourcla una bella casa di dogana ti fa capire che una volta questo sentiero era passaggio di alimenti e di... contrabbandieri. Alzato lo sguardo sulla destra si staglia una bellissima cresta raggiungendo vari pizzetti ed, in ultimo, una cresta più complessa. Strada solo per camosci che conduce al Piz La Stretta. Un cacciatore, incontrato alla Fourcla, mi racconta che è possibile passare facendo molta attenzione e quindi, armato di coraggio, mi sono avventurato per questa strada sconosciuta nonostante fossero già le 15,30.

Sempre in vista dei ghiacciai del Bernina e con alle spalle uno splendido Kesch, dalla Fourcla (2.901 mt.), ho raggiunto vari pizzetti (2.982 - 3.003 - 3.002 ed il Monte Garone a 3.029 mt.) con camminata tranquilla. Dopo il monte Garone, fatto tutto di pietre laviche, inizia la cresta che conduce al Piz La Stretta. Molti strapiombi, cresta abbastanza sicura ma percorsa solo da stambecchi. Nessun omino. Sono rimasto sempre in cresta e prima ho raggiunto il Pitchen e poi, su sassi mobili, la vetta. Gran bella soddisfazione. Altre due ore e mezza dalla Fourcla.

Dopo un po' di riposo in vetta sarebbe stato ben lineare scendere alla Fourcla della Val del Fain e poi percorrere tutta la valle. Da scemo ho pensato di scendere diretti verso l'alpeggio dove una sassaia scoscesa molto mobile mi ha messo in difficoltà più della cresta. Da non ripetere. Credevo di incontrare il sentiero della Fourcla Chamuera ma non ho incontrato nulla.

Bellissima gita, emozionante, lunga e di gran vista. È possibile incontrare molti animali.

Marco in solitaria.